

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napolitano

Diffusione Testata
196.767

L'Italia e la Ue. Renzi: voltare pagina, patto europeo per la crescita

Mattarella: scenari inediti, ora l'Europa della solidarietà

L'esito del referendum greco proietta la Ue «verso scenari inediti». È il Colle a dire in una nota che ora serve «l'Europa della solidarietà». Anche il premier Renzi pensa a una nuova Ue, la crescita al centro. **Palmerini e Patta** > pagina 9

Emergenza Grecia e la nuova Europa



Il capo dello Stato

«Nei confronti dei greci non deve venir meno la solidarietà degli altri popoli della Ue: questi i principi ispiratori dell'azione italiana nei prossimi giorni»

«Scenari inediti, ora Europa solidale»

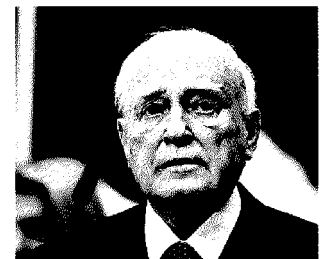
Mattarella: il voto greco richiede senso di responsabilità, lungimiranza e visione strategica

CRONOLOGIA DI UNA CRISI

Dicembre 2014

Il presidente greco Karolos Papoulias (nella foto a destra) vvia ormai alla fine del suo secondo mandato. Ma il parlamento non riesce ad accordarsi sulla elezione del suo successore e questo, fatto, in un crescendo di drammaticità, conduce la Grecia fino alla crisi di governo

e alle elezioni anticipate. A portare alle dimissioni il governo Samaras sono la sinistra e la destra radicale. Fin da subito è chiaro, tanto in Grecia quanto tra i membri dell'Eurozona, creditori di Atene, che la sinistra anti-troika di Syriza è in testa nei sondaggi.



Gennaio 2015

Il partito di estrema sinistra Syriza, sotto la guida di Alexis Tsipras (nella foto a destra) è il vincitore indiscusso delle elezioni del 25 gennaio. Proprio Alexis Tsipras diventa il nuovo capo del governo di Atene, formando una coalizione con il partito nazionalista di destra dei Greci indipendenti

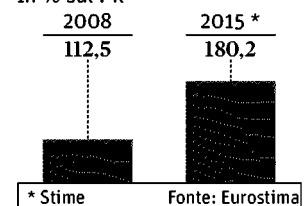


Febbraio 2015

Tra il nuovo governo di Atene, guidato da Alexis Tsipras, e i suoi creditori si raggiunge l'accordo per prorogare di quattro mesi l'ultima tranche del pacchetto di aiuti alla Grecia. Il governo guidato da Syriza si impegna a negoziare nuove riforme per contenere la spesa

IL DEBITO GRECO

In % sul Pil



Lina Palmerini

ROMA

Non è senza preoccupazione che Sergio Mattarella guarda ai risultati del referendum greco e ai prossimi giorni per l'Europa e per l'Italia. Nei giorni scorsi il Governo ha rassicurato sui rischi per il Paese ma è appunto quello «scenario inedito» di cui parla il capo dello Stato nella sua nota di ieri sera che mette in allarme. Ma su cui il Colle indica una risposta e una reazione: serve lo spirito solidaristico di tutta l'Europa verso Atene e senso di responsabilità di entrambe le parti nel non far naufragare il progetto dell'euro e dell'Europa.

Dunque, scenari inediti si prospettano per la tenuta dell'euro e per le turbolenze



I timori.

Il capo dello Stato Sergio Mattarella (nella foto con Matteo Renzi) ha espresso preoccupazioni per l'Europa e l'Italia a seguito degli scenari che potrebbero aprirsi dopo il voto greco

che possono prendere di mira l'Italia. Ma anche «senso di responsabilità» che è quello a cui si appella il presidente immaginando i prossimi giorni e le prossime settimane. C'è naturalmente attesa per la ripresa dei negoziati, attesa per le scelte che farà Bruxelles ma l'auspicio del Colle è che l'esito del test po-

polare di Atene non metta a rischio l'intera costruzione della moneta unica.

«I cittadini greci hanno preso oggi, con il referendum, una decisione della quale occorre, in primo luogo, prendere atto con rispetto. Una decisione, tuttavia, che proietta, oltre ad Atene, la stessa Unione Europea



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

verso scenari inediti, che richiederanno a tutti, sin d'ora, senso di responsabilità, lungimiranza e visione strategica", afferma il capo dello Stato nel comunicato dettato in serata alle agenzie di stampa.

E nel testo si può leggere il punto di vista del capo dello Stato su quali debbano essere i prossimi passi dell'Europa: innanzitutto maggiore collegialità nelle scelte. Dunque, meno vertici ristretti, più condivisione per le sorti dei 19 Paesi uniti da una stessa moneta. Ed è significativo che Mattarella scriva 19, includendo appunto la Grecia ed escludendo quindi l'ipotesi Grexit. "Quella stessa visione che ha condotto diciannove Paesi all'adozione di una moneta comune, con la cessione di sovranità liberamente e consapevolmente scelta da parte di ciascuno stato aderente, sapendo che ogni modifica delle sue regole passa attraverso una discussione collegiale tra pari".

Ma sono importanti anche le parole che riserva a quale posizione debba tenere l'Italia: l'asse con Palazzo Chigi sulle prossime mosse a Bruxelles sulla partita greca. La linea è quella di garantire solidarietà ad Atene e quindi evitare l'uscita dall'euro-zona. "La Grecia fa parte dell'Europa, nei confronti del suo popolo, non deve venir meno la solidarietà degli altri popoli dell'Unione. Questi saranno certamente, nei prossimi giorni, i principi ispiratori dell'azione dell'Italia e mi auguro anche dei rappresentanti del popolo greco, degli altri partner europei e delle Istituzioni dell'Unione". Un appello anche alla responsabilità di Tsipras di condurre un negoziato collaborativo e pro-euro.

L'EDITORIALE DEL DIRETTORE

Le scelte coraggiose che l'Europa deve fare

Il Sole **24 ORE**

GERMANIA, GRECIA E ITALIA

L'Europa che serve a loro e a noi

di Roberto Napolitano

Tutto è diverso dal 2011, allora i mercati non avevano capito lo shock estremo e sonettu-

«L'Europa che serve a loro e a noi», l'editoriale di Roberto Napolitano sul Sole 24 Ore di ieri chiede all'Unione «scelte coraggiose che dimostrino di aver ritrovato lo spirito solidaristico».

1.

«Si prenda una delle tante proposte formulate, alcune anche dai think tank più illuminati in Germania, e si vari un Fondo unico che raccolga gli "eccessi" nazionali di debito pubblico (rispetto al tetto del 60% del pil, uno degli errori iniziali) e si misurino le virtù dei singoli Paesi, liberati da fardelli insostenibili durante la più lunga e strutturale delle crisi mondiali»

2.

«Ci si impegni tutti, di comune accordo, a rispettare vincoli ragionevoli nei conti pubblici e nei conti con l'estero per contenere ragionevolmente gli squilibri»

3.

«Si somministri una cura da cavallo di eurobond innovativi e di project bond che faccia ripartire le economie più deboli con investimenti materiali e immateriali sani, infrastrutturali, di lungo termine»

4.

«Si dimostri, con i fatti, che non esiste l'Unione del Nord Europa ma di tutta l'Europa sui terreni geopolitici decisivi del terrorismo e dell'immigrazione, qui si formeranno e misureranno l'anima e il corpo del nuovo cittadino europeo per l'oggi e per il domani»